

INCHIESTA

LA TESSERA DEL TIFOSO

Lombardo: «C'è bisogno del pubblico»

«Creiamo un sistema d'élite»

Salvatore Lombardo è vice-presidente della Lega Pro. In passato, oltre ad essere stato ex arbitro, ha assunto la carica di presidente dell'Associazione Italiana Arbitri. E' il rappresentante della Lega all'Osservatorio oltre che punto di contatto tra Lega Pro e Ministero dell'Interno

Vice presidente, la tessera del tifoso fa parlare molto, soprattutto tra tifosi...

«Partiamo da un concetto: senza tifosi il calcio non ha senso. Poi cominciamo a discutere tutti i dettagli».

Come nasce allora questa esigenza della Lega Pro?

«La nostra Lega è formata da società grandi come il Taranto o piccole come il Figline. Da società di Seconda Divisione che fanno anche 300 spettatori. Ci sono club che, per rispettare la determinazione

17 dell'Osservatorio in materia di sicurezza nello stadio, non avrebbero potuto contare sulla presenza di pubblico. In tal senso, citare il Figline non è casuale, la tessera può riempire un vuoto».

I tifosi fanno emergere tanti punti di criticità: schedatura inutile, speculazione economica...

«Si fa molta confusione.

Parlare di schedatura non ha molto senso, visto che esiste un'individuazione chiara che è ad esempio quella del biglietto nominativo. C'è già un controllo a priori: chi ha Daspo non può farla. Chi è in pace con la propria coscienza, non ha nulla da temere. Il database generale è peraltro gestito dalle società che devono creare un rapporto di fidelizzazione con i propri tifosi».

E la presunta speculazione economica..

«Per la Lega Pro ha costo zero. Non si paga un centesimo. Chi vuole azionarla per i servizi bancari assume una spesa di appena tre euro. Poi spetta alle singole società poter seguire i propri percorsi di benefit. Noi come Lega Pro abbiamo stretto convenzioni con le Ferrovie dello Stato, Autostrade

ed altre ne stanno nascendo. Non c'è alcuna speculazione».

Il problema della sicurezza è legato anche alla confortevolezza dello stadio?

«In questo senso siamo molto preoccupati. Da quest'anno le società, per ottemperare all'iscrizione, dovranno ottenere le licenze che rispondono a due



AUSPICIO Il vicepresidente Lombardo spera in stadi pieni di tifosi. Sarebbe bello rivedere presto una lacovone in una simile versione

principi: uno di carattere finanziario, l'altro di ordine infrastrutturale. Ci sono molte società che potrebbe non averla, costrette così a chiedere la deroga di un anno e giocare su uno stadio della stessa provincia. E' indispensabile che le strutture siano altamente ricettive. Noi come Lega Pro abbiamo stretto una convenzione con il credito sportivo: si possono richiedere finanziamenti a tasso agevolato. Una eventuale ristrutturazione può passare anche da questa strada».

Secondo lei la tessera del tifoso avrà successo?

«Io desidero avere uno stadio aperto ai tifosi. Nel mio immaginario, c'è un impianto senza barriere, con la necessità di non ricorrere alla tessera del tifoso. Si è attivato questo meccanismo, perché il tema della sicurezza viene ritenuto pregnante a tutti i livelli. La Lega Pro ha tutto l'interesse ad avere stadi il più possibile pieni di tifosi perché, al contrario delle società di serie A o B, non può disporre di introiti televisivi o di altre specifiche entrate. Abbiamo bisogno del pubblico, ma non di gente che va allo stadio per fare violenza».

Ottimista, quindi

«Non si tratta di essere ottimisti. C'è il realismo derivante dalla posizione del Ministero dell'Interno che, nei giorni scorsi, è stato inequivocabile: indietro non si torna. Diciamo che una volta che i tifosi saranno informati nel modo giusto, ci sarà la piena consapevolezza di andare allo stadio senza problemi, magari con le famiglie. L'intenzione è quella di creare un sistema per tifosi d'élite».

(8 - CONTINUA)

VICEPRESIDENTE LEGA PRO «Nessun pericolo di schedatura o di speculazione economica. Il meccanismo si è attivato perchè la sicurezza è troppo importante»

LO SPUNTO

Ancora striscioni di protesta E oggi la conferenza della Curva

Striscioni, scritte che campeggiano sui muri e una conferenza per esprimere dubbi e reazioni. I tifosi sono scesi in campo da tempo per manifestare le perplessità in merito all'introduzione della tessera del tifoso. L'appuntamento cardine è il dibattito che si terrà questa sera presso il centro sportivo "Magna Grecia" a cui parteciperanno gruppi organizzati e semplici sostenitori che ribadiranno il loro secco no. Gli avvocati Spagnolo e Nevoli illustreranno i punti, a loro avviso, discutibili della norma e risponderanno ai prevedibili chiarimenti che ogni tifoso vorrà ottenere. Alla serata sarà presente anche l'avvocato Greco in rappresentanza della società del Taranto.

La conferenza-dibattito è solo il momento più alto di un movimento di opinione che si esprime in varie forme. L'argomento è di grande attualità. La voglia di esprimere dissenso nei confronti di questa iniziativa, si sta materializzando in varie forme di

espressione. Ormai stanno aumentando a dismisura il numero degli striscioni e degli lenzuoli appesi in diversi punti della città. Ce ne sono alcuni che sventolano in entrata e in uscita della città. Poi ci sono le forme, diciamo, più indelebili. Quelle fatte con gli spray sui muri, anche se per certi versi discutibili per la qualità dell'immagine cittadina. Il richiamo a non fare la tessera è universale e in varie forme espressive. Poi ci sono le recenti forme di aggregazione. Quelle che vengono effettuate online. Su uno dei social network più diffusi, si può aderire all'iniziativa attraverso una pagina che è stata appositamente costruita (conferenza "no alla tessera del tifoso"). I contatti sono cresciuti in modo esponenziale e fino alla serata di ieri circa duecento tifosi hanno confermato la loro presenza con i soliti slogan: "No al calcio moderno", "E' un dovere esserci", "La fede non si tessera".

Alle vostre domande risponderà l'Osservatorio Mandateci i quesiti sulla tessera entro domani

LA TESSERA del tifoso. Tanti dubbi e un'idea che non piace, non seduce, che per diventare valida andava utilizzata diversamente. L'inchiesta del Corriere sta portando informazioni e facendo conoscere pareri, ma

soprattutto vuole aiutare a capire. Per questo è possibile inviarci domande che gireremo all'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni sportive e che comporranno l'ultima puntata dell'inchiesta. Una maxi-intervista fatta dai nostri lettori, dai tifosi.

Inviatemi i quesiti via mail a redazione.sport@corriere.it scrivendo come oggetto "tessera del tifoso". Le domande, che saranno raccolte fino a domani, dovranno essere firmate con nome, cognome e indirizzo del mittente. Non saranno prese in considerazione mail non firmate o solo con un nickname. Nessuno dei dati inviati verrà pubblicato.



VICEPRESIDENTE Salvatore Lombardo